

Prezzo di Associazione

Table with 2 columns: Period (Anno, Semestre, Trimestre, Mensile) and Price (L. 20, L. 11, L. 6, L. 3).

Le associazioni non debbono di intendere rimborsate.

Una copia in bianco di ogni numero.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per la inserzioni

Per ogni riga di giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. —

Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di percento.

Si pubblicano tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioggetti non accettati di rimpicciando.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

LA SITUAZIONE

L'Europa politica e parlamentare è in vacanza il che vuol dire che i fabbricatori di notizie a sensation sono in gran gollito perché non temono d'essere smentiti dai ministri di stato i quali in questo tempo amano meglio gustare la dolcezza della villeggiatura che preparare discorsi.

A credere a certi immaginosi corrispondenti, la Germania e l'Inghilterra farebbero di tutto per creare un *casus belli*! La Francia, a sentirsi certi corrispondenti, non avrebbe abbastanza grattacapi per la China protesterebbe vivamente contro Gladstone il quale si oppone, dicono, all'invio di un commissario francese incaricato di fare una inchiesta parallela a quella che ebbe la missione di compiere lord Northbrook. Il fiasco della Conferenza di Londra avrebbe scompigliato, in una parola, le relazioni di tutte le potenze, al punto da rendere inevitabile una guerra. Non s'è nemmeno osato ad assegnare una parte in questa lotta perfino agli Stati Uniti d'America.

Il solo punto sul quale l'accordo è perfetto è la saldezza sempre più grande del patto che unisce la Germania e l'Austria-Ungheria. Sarebbe difficile, infatti, cmentare dubbi su di ciò, al domani dei convegni d'Ischl e di Yaxzia; ma che cosa non si è scritto l'anno, trascorso a questa epoca stessa, sulla pretesa irritazione dell'Austria-Ungheria contro la sua alleata a proposito del riavvicinamento effettuato tra essa e la Russia? L'alleanza austro-tedesca era andata in fumo; il programma di Bismarck riguardo ai Balkan stava per subire radicali modificazioni, e l'unione delle potenze centrali non garantendo più la pace dell'Europa, bisognava aspettarsi le più gravi calamità.

Senonchè si è veduto come questo ed altri simili casi non erano che parti di fervida immaginazione. Non solo l'alleanza degli Hohenzollern e degli Habsburgo nulla ha sofferto, ma invece si è consolidata per l'avvenuto riavvicinamento di queste due corti imperiali a quella del Romanoff. L'unico cambiamento incontestato è la disillusione di coloro che ave-

vano seriamente creduto alla prosenza dell'Italia in questa triplice alleanza; ma trattandosi di cosa d'una importanza meno che secondaria, la situazione generale dell'Europa non se ne è minimamente risentita.

La Conferenza di Londra è l'occasione più prossima che ci si presenta per poter fare un'idea delle disposizioni attuali delle diverse potenze. La triplice alleanza s'è rivelata nell'azione della Germania, Austria-Ungheria e Russia; l'attitudine delle quali, conforme in tutti i punti, non poteva essere che il risultato di accordi precedenti. L'Italia o la Turchia si sono trovate al medesimo livello; prive d'iniziativa individuale, senza alcun appoggio per loro interessi nazionali, esse hanno umilmente subordinata la loro azione a quella dell'Inghilterra. La Francia, fuo allora isolata, ereditata di aver ricuperato l'antico prestigio, raccogliendo le altre potenze intorno alle sue proposte; ma si sa come il suo ministro Waddington fu abbandonato all'ultimo momento.

L'Inghilterra aveva concentrato tutti i suoi sforzi a risolvere la questione egiziana d'accordo con la Francia. Se il disegno di Gladstone fosse riuscito ne sarebbe risultato tra le due potenze occidentali una solidarietà capace di controbilanciare l'influenza della triplice alleanza; ma l'attitudine affatto passiva di quest'ultima alla conferenza ha fatto abortire il disegno del ministro inglese. Ciò però non basta al principe Bismarck, il quale, dopo d'aver alterato le buone relazioni tra l'Inghilterra e la Francia, vuole che il sig. Gladstone senta l'imperioso bisogno di rivolgersi verso la Germania, ed ecco spiegate la campagna intrapresa dai giornali tedeschi.

Lo pirateria, l'incidente d'Angra Pequena, ecc., di cui parlano quei giornali altro non sono che pretesti. Scopo del principe Bismarck è che l'Inghilterra veda l'impossibilità di andar d'accordo con la Francia nelle questioni coloniali, si accordi una buona volta, con la Germania. La stampa inglese constata, con poco piacere della Francia, che i tedeschi possiedono le medesimo qualità colonizzatrici degli inglesi e ne concludono che il governo della Regina dovrebbe intendersela amichevolmente con quello dell'imperatore Guglielmo.

Anche questa volta dunque, si vedrà come le previsioni di certi pessimisti non fossero che sogni di fantasie esaltate.

LA COMMEDIA DEI RINGRAZIAMENTI

Quasi che le condizioni diplomatiche del Gabinetto italiano non fossero abbastanza compassionevoli, pure — scrive l'Unione — che tutto cospira a renderle anche ridicole.

Chiusa la Conferenza di Londra, il Governo italiano, gongolante di gioia, fece annunciare che il Gabinetto inglese aveva fatto esprimere al ministro Mancini i più vivi ringraziamenti per l'appoggio dato dal rappresentante italiano alle proposte inglesi.

Questa notizia, colla quale il Governo credeva forse di far colpo sull'opinione pubblica, diventava un'ingenuità. Ma come? L'Italia, dicono gli organi del Governo, è una cosa sola colle Potenze del Nord. E' vero che la triplice alleanza dovrebbe oggi essere quadrupla, perchè c'è entrata la Russia; viceversa rimane sempre triplice; ma insomma l'alleanza colle Potenze nordiche è un fatto che guai a chi lo nega! Ora è noto che alla Conferenza di Londra, Germania e Inghilterra si sono accanitamente combattute, ed è per questo che il risultato ne è stato nullo, o che la polemica fra i giornali dei due paesi sono al più alto grado di eccitamento. Dunque si è detto; questi ringraziamenti dell'Inghilterra provano che il Gabinetto italiano si è staccato dalla Germania, o quindi la triplice alleanza non esiste più.

La ragione si è, che, siccome il Regno d'Italia ha bisogno di tutti e ha paura di tutti, ed ecco che alla Conferenza ha fatto la spassimante per l'Inghilterra.

Ma siccome d'altra parte la Germania è potente, ed è indispensabile continuare la commedia della triplice alleanza, cosa ha pensato quell'omone di Mancini? E' annunziare dal *Diritto* che anche la Germania ha sporto vivissimi ringraziamenti all'Italia.

Ma com'è possibile? Inghilterra e Germania, divise fra loro in questa questione, avrebbero ringraziato tutte e due l'Italia

per la sua condotta? Ma questa è la quadratura del cerchio.

L'equivoco è durato per alcuni giorni, e poi finalmente, siccome le bugie hanno le gambe corte, la verità è venuta a galla per forza e si è capito che la commedia di questi ringraziamenti è uno dei tanti trionfi della diplomazia del Gabinetto italiano.

Gli stessi giornali ufficiosi, messi alle strette, hanno dovuto confessare il ridicolo espediente a cui si è ricorso.

E perchè non si creda che inventato, riprodurremo la spiegazione della sciagura, dal *Panfulla*, il quale fra le sue ultime notizie ha speso delle comunicazioni confidenziali che gli vengono dalla Consulta. Del resto lo stesso giornale dichiara che queste spiegazioni gli sono state comunicate:

« Da molto tempo era stabilita in massima l'adesione delle potenze ad una Conferenza internazionale da tenersi a Roma, dietro iniziativa dell'Italia, onde definire e regolare le grandi questioni sanitarie.

Adunatasi la Conferenza di Londra, e scoppiato il cholera, parve opportuno al Principe di Bismarck, che si definissero subito, in via d'urgenza, alcune questioni di polizia sanitaria internazionale. Per un delicato riguardo verso l'Italia, volle prima sapere se questa iniziativa avesse potuto piacere al nostro Governo, e telegrafò in questo senso all'onorevole Mancini.

L'onor. Mancini rispose subito, che per quanto grande potesse essere il desiderio dell'Italia di vedere trattate queste grandi questioni nel modo da essa proposto e in Roma, pure, di fronte ad un urgente bisogno europeo, avrebbe fatto tacere qualunque interesse personale. Il nostro Ministro aggiungerà però di nutrire qualche dubbio sulla adozione della proposta sia perchè la Conferenza era già adunata da troppo lungo tempo, sia perchè i plenipotenziari mancavano di speciali delegati tecnici.

Presentata la proposta alla Conferenza, il delegato italiano l'appoggiò, ma il signor Granville sollevò la questione pregiudiziale, e la proposta non ebbe seguito.

Siccome poi questa proposta incidentale non aveva nulla che fare collo scopo primo della Conferenza, e coll'assetto finanziario dell'Egitto, ecco in qual modo l'Italia poté appoggiare l'Inghilterra tanto da esserne poi cortesemente ringraziata, e meritarsi uguali ringraziamenti anche dalla Germania,

coniap sorriso era, incerto; il battore lento delle palpebre o la stanca espressione degli occhi manifestavano un'oppressione ed un affanno segreto. Ma in questa oppressione, in questo affanno v'è qualche cosa di dolce, di tranquillo. In parecchie nature la rassegnazione non è spesso che la ricompensa per battaglie vittoriosamente combattute. Per lady Wellesley non era questo il caso; la sua rassegnazione consisteva in un certo abbandono, nel quale aveva parte essenziale una innata dolcezza di carattere. Questa donna dall'indole mite, che era più accessibile ai sentimenti gentili che alle forti passioni, accettava con gratitudine le gioie, sopportava con tranquillità le pene della vita. Chi più o meno aveva da fare con lei, provava una viva simpatia, e ammirava la bontà del suo carattere. C'era una sola persona però, tra quelle che non erano in sua famiglia, che era giunta a possedere la profondità dell'animo triste di lady Wellesley; Elena Johnson, che, sebbene non avesse che una parentela un po' lontana colla signora di Carlton-House, pure veniva chiamata da questa col nome di nipote.

Ad un tratto lady Anna si scosse, e alzò gli occhi; il leviere le aveva toccato leggermente una mano colla zampa, e se ne stava guardandola; pochi istanti dopo il fracido di alcuni passi si fece sentire sul tappeto che d'estate è d'inverno copre il pavimento della biblioteca. Elena con un grazioso sorriso stava dinanzi a lei.

— Hai già terminato la tua passeggiata? le chiese lady Wellesley dolcemente.

(Continua.)

SEME BACCHI CELLULARE razza indigena a bosco giallo, preparato dai fratelli Luciani di Ascoli Piceno, per la primavera 1885. Per commissioni rivolgersi in Udine all'Ufficio Annonci del Cittadino Italiano.

7 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

Roberto se ne stette immobile, seguendo coll'occhio la donna che si allontanava. Rodolfo, avvicinandosi a lui, gli pose una mano sulla spalla.

— A che pensi? gli disse: forse alle storie che ella t'ha narate? Guarda bene, amico, di non lasciarti arreticare dagli occhi di una sirena.

Il giovane inglese avrebbe dovuto prendere questo parole, che gli erano rivolte in aria di scherzo, rispondendo del pari collo scherzo, ma invece esclamò agitato:

— Non so comprendere come tu ti diverta di perseguitarmi colle tue seccanti pedanterie. La giovane artista è degna di ogni stima; la sua conversazione mostra come ella abbia uno spirito eccezionale; prova come ella sia colta, e tutt'altro che superficialmente. Quanto al suo stato...

— Corbezzoli, tu sei già preso dall'entusiasmo. Ma, come volevi osservare anche tu, questa signora non appartiene alla condizione nostra, e a me — sciamam! se ti parlo senza ambagi — non piace che il tuo entusiasmo vada a cercar la sua meta troppo lungi dai circoli nostri.

— E come puoi saper tu che la signora Norrenberg non è della nostra condizione? oppose Roberto cogli occhi animati da un

sentimento di sdegno. Ella ha qualche cosa di veramente nobile, e desterebbe l'ammirazione in qualunque sala aristocratica. Del resto poi ella lo porta un nome aristocratico.

— E la zia? Ha anch'ella qualche cosa di veramente nobile? chiese Rodolfo sorridendo.

— Sei tu affatto fuori di senno, Roberto? esclamò egli. T'assicuro che cosa simile non m'è mai toccata. Una simpatia irresistibile, improvvisa come un lampo, felicità o infelicità dell'intera vita: qui c'è tutto quello che occorre per fare un romanzo. Va, va, amico mio, e dimentica queste fantasie immerse in un placido sonno: seguimi, e domani tornatene a casa, e tua madre saprà consolarti, e dissipare i tuoi malinconici pensieri.

Roberto non rispose. Distrattamente strinse la mano al suo amico, e quindi si recò all'abitazione elegante, che aveva in uno dei principali quartieri della città, per fantasticare sulla cantrice dagli occhi azzurri.

III.

In un caldo pomeriggio di giugno, lady Anna Wellesley si trovava sola nella biblioteca di Carlton-House. A frotti il sole si riversava nella sala, dall'aspetto severo, avviava le tinte delle antiche tappezzerie e si ripercoteva nei trofei d'armi, che da secoli ornavano le pareti e parean vegliare sull'onore e sulle tradizioni dei Wellesley.

che negli affari egiziani si trova in disaccordo col Governo inglese.

Per cui i ringraziamenti della Germania riguardano non la Conferenza, ma il cholera. Una differenza da niente! Ed è con questo buffonate che si vorrebbe far credere al paese di godere l'amicizia di tutti e si prostituisce la propria dignità a questo modo. E questi sono i patrioti, i grandi uomini!

A questa ridicola commedia dei ringraziamenti fa invece nobile contrasto il contegno della Santa Sede. Anche in questi ultimi giorni la diplomazia del Vaticano ha insegnato come si fa a sostenere il proprio decoro, a proposito del preteso colloquio del signor Schlozer con un giornalista tedesco, nel quale all'invitato prussiano si attribuivano parole così sconvenienti, che, se fossero state vere, la Santa Sede avrebbe dovuto chiederne il richiamo.

La cancelleria tedesca aveva fatto presentare delle spiegazioni alla Segreteria di Stato, che non sono state trovate soddisfacenti e si è insistito per una smentita categorica, e il Principe di Bismarck, il cancelliere di ferro, ha dovuto piegarsi e darsi.

I giornali liberali si sfogano a dire che, ciò non ostante il colloquio e le parole di Schlozer erano veri: ma non s'accorgono che si danno della zappa nei piedi, perché, supposto pure che le cose siano così, la vergogna sarà per il signor Schlozer, non per la Santa Sede, che ha ottenuto la soddisfazione che esigeva.

E sì che il Papa è un povero vecchio, inerme, perseguitato, e non ha a sua disposizione né eserciti, né Dullii, né Dandoli; oppure ha saputo mantenere il suo diritto di fronte al più gran potentato di Europa.

E si noti che queste notizie le hanno date i giornali liberali.

Una carta da visita pel Papa

La Voce della Verità rileva che tutti i giornali liberali di Roma che parlarono della festa onomastica di Sua Santità, tennero un linguaggio corretto e conveniente. Ve n'ebbero persino di quelli che unirono ai giornali cattolici nel tributare al Pontefice l'omaggio del loro ossequio e della loro ammirazione. Tale è tanto il prestigio esercitato dal sapere, dalla virtù e dalla fermezza d'animo nelle avversità.

Fanfulla, per esempio, augura a Leone XIII cento di questi giorni e scrive:

«Diro ad un Papa; cento di questi giorni è andar contro alla regola tradizionale del non videtis annos Petri».

Ma veduto che Pio IX l'ha rotto, io lascio correre l'augurio.»

Ma chi ha riportato su tutti la palma, in fatto di convenienza, di garbattezza e rispetto è la Libertà, le cui parole meritate di essere testualmente o integralmente qui riprodotte:

«Oggi è S. Giacobino, festa di Leone XIII».

«Ci sono state stamani grandi feste, grandi ricevimenti e grandi congratulazioni al Vaticano; e ci sono molti anche fuori che certo sinceramente augurano al Papa ogni maniera di felicità».

«Desideriamo anche noi di porgere omaggi rispettosi ed auguri sinceri al Capo della Chiesa Cattolica. La passione politica non ci ottenebra il cervello, né ci atrofia il fegato, non ci rende maligni, o perfidi, non eretici o paurosi di dire quello che pensiamo. Ancoché pur troppo — e lo constatiamo con amarezza — l'azione precipua del Papa sia mossa da quello che se mai riuscisse, sarebbe per la patria italiana (sic) una rovina ed un danno, riconosciamo che è ispirata da quello che per lui è sentimento alto DI DOVERE e da fini ELEVATI E NOBILI TUTTI».

«E' senza dubbio nella rigida austera tempra di Leone XIII qualche cosa che comanda il rispetto e dispone alla riverenza!».

«All'uomo, al sacerdote, al capo d'una religione nella quale milioni d'uomini credono, inviamo oggi i più sinceri auguri di lunga e prospera vita.»

Conveniamone pure: per un liberale è anche troppo; e non sappiamo se tutti coloro che hanno la stessa fede (parliamo della politica non della religiosa) la stessa fede della Libertà sarebbero disposti a sottoscrivere alla "carta di visita" della Libertà pel nostro Santo Padre.

Certo è che le parole di questo giornale, il quale a quando a quando ha delle vere esplosioni di logica e di buon senso, sono

la più perentoria giustificazione della condotta di Leone XIII e di tutti i cattolici. Che si fa celia? L'azione del Papa è ispirata da quello che per lui è sentimento alto di dovere! è ispirata da fini elevati e nobili tutti! — Ma questo è ciò che dicono e ripetono tutti i giorni i fogli clericali d'Italia.

Perché allora fare ad ossi una colpa di ciò che voi trovate degno di elogio nel Papa? Quei fogli e in generale tutti i cattolici pensano precisamente ciò che pensa il Papa, o vogliono ciò che il Papa vuole. Se fa bene il Papa, perché faranno male i cattolici? E si può esser cattolici veri senza obbedire al Papa in tutto ciò che si riferisce ai doveri del Papa?

Quanto «alla rovina e al danno della patria italiana», si tranquillizzi la Libertà, chò niente sta più a cuore di Leone XIII della grandezza e della gloria d'Italia; e per ciò appunto Egli combatte la rivoluzione che vi si è insediata e ne fa pessimo governo. Certamente se patria Italiana è per la Libertà sinonimo di rivoluzione italiana, l'azione del Papa non può essere a quella più ostiale ed infesta, e questo è precisamente il dovere del Papa. Ma se per patria italiana s'intende ciò che deve intendersi; vale a dire l'immensa maggioranza del paese, la maggioranza di coloro che hanno la stessa fede, le stesse tradizioni e le speranze stesse del Papa, l'azione del sommo Gerarca non solo non riesce di danno e di rovina, ma costituisce la salvezza o la fortuna d'Italia.

Frattanto quale lezione per i cattolici-liberali, poi transigenti, poi sognatori di certe conciliazioni e accomodamenti più o meno Curciani. Oh se l'apostore dei "Vecchi Zelanti" e del "Vaticano Regio" volesse capire (non diciamo arrivare a capire) ciò che ha compreso tanto bene la Libertà quanti spropositi o quanti scandali si sarebbe risparmiato!

IL BRIGANTAGGIO PRESSO ROMA

Il Corriere di Torino pubblica la seguente interessante corrispondenza.

Roma 16 agosto 1884.

Le gesta dei signori briganti, e come altri vogliono, malandrini e malviventi nella campagna romana continuano. E continuano attive le ricerche della forza pubblica, carabinieri e guardie di Questura gareggianti fra loro. La prima spedizione partita da Roma la notte del 7 era mista, e disgraziatamente concludere nulla, ... forse perché era mista di carabinieri e questurini.

Ora si è fatta partire una forte squadra di guardie di Questura che agirà da sé, a parte sotto la Direzione del comandante Bernardi, cui circonda una aureola, meritata invero, di grande avvertenza ed abilità nel far dei bei colpi di polizia.

Le difficoltà della repressione del brigantaggio o malandrino che sia, nell'agro romano veramente sono molte, svariate e non piccole: io, che conosco il paese, sono il primo ad ammetterlo ed a compiere le fatiche troppo spesso perciò frustranee, delle guardie o dei carabinieri. Ma perché appunto la repressione è difficile, bisognava prevenire il male, bandando un po' più ai reclami ed alle domande dei proprietari e dei grandi agricoltori della campagna romana che pagano, e pagano molto, per avere in cambio un po' di sicurezza.

Sporiamo che, represso il risorto malandrino attuale, il governo tenga in conto la lezione sul dover suo di prevenire egli, il Governo, prima che, a sua vergogna, siano costretti a prevenire essi come solamente possono i proprietari di terre e gli affittuari delle tenute nell'agro romano propriamente detto nel modo stesso che si è adoperato e si adopera per i famigerati briganti Tiburzi e Biagini là dove si estendono,

Tra Cecina e Corneto i luoghi oscuri.

— Tiburzi e Biagini!

Chi sono costoro? Pochi lo sanno: qualche giornale in questi giorni ne ha pronunziati i nomi e ne ha detto qualche cosa molto inesattamente. Io ve ne posso dir qualche cosa di più, di meglio e di più esatto.

Tredici o quattordici anni fa si costituì una banda di quattro malandrini pessimi sull'antico confine tra il pontificio ed il toscano, sul Chiarone. Tre dei quattro galantuomini si chiamavano Tiburzi, Biagini, Biscarino; del quarto non ricordo il nome e lo lascio innominato. Costoro scorrazza-

vano uccidendo, rubando, ricattando, incendiando a Montano, a Rimini, a Camposola, a Pian dell'Abbadia, nelle macchie di Tolomone alla Pescaia.

I carabinieri di loro lungamente la caccia, quasi sempre inutilmente. Ma in un combattimento uccisero il Biscarino. E non fecero dippoi. La banda ridotta a tre proseguì a correre il vasto territorio sul quale regnavano col terrore delle loro pessime o sanguinose imprese.

Il governo per finirli ricorre ai mezzi segreti. Ma non riuscì Biagini e Tiburzi sospettarono che il terzo loro compagno si fosse lasciato corrompere dal denaro del governo; e l'uccisero.

I due sospetti continuarono le loro gesta abituali. Il governo non se ne curò più. Ma non potevano mica curarsene i proprietari e gli affittuari di quelle grandi tenute, minacciati, taglieggiati in mille guise dai due briganti? Che potevano fare di fronte alla completa non curanza del governo? Finirono, loro malgrado, coll'acceptare le capitolazioni loro proposte dai signori Tiburzi e Biagini che erano di pagare ad essi un tanto l'anno ciascuno, secondo la importanza delle rispettive tenute; e in cambio di esse i suddetti galantuomini permettevano non solo di non fare alcun danno alle persone e alle cose di quelle tenute, ma anche di proteggerle contro chiunque attentasse alla loro quiete e sicurezza; la qual convenzione fu ed è scrupolosamente osservata dalle altre parti contraenti. Soltanto l'affittuario della tenuta di Rimini due o tre anni addietro tentò sottrarsi all'annuale contribuzione; e s'ebbe incendiati i suoi fienili con la perdita di un 10 o 15 mila franchi.

Un altro incidente venne a turbare la pacifica situazione dei signori Tiburzi e Biagini due anni fa.

Un loro parente parve volersi accordare col governo per fare un brutto tiro.

I due nostri galantuomini che ne ebbero sentore lo presero e volevano farne giustizia sommaria a loro modo; ma lo rimandarono "perché non vi erano testimoni da far assistere alla esecuzione". Più tardi, trovati e preparati i testimoni, ripresero il disgraziato, seannarono prima due suoi asini, poi facciarono lui, presenti i testimoni rogati perché diffondessero la notizia della giustizia fatta.

D'allora in poi nessun altro incidente spiacevole è venuto a turbare la pace di quelle campagne e dei due loro dominatori.

La Questura pare siasi perfino dimenticata di essi, certo non fa il più lieve sforzo per prenderli.

Tiburzi e Biagini del resto non fanno male ad alcuno adesso, poiché nessuno fa male ad essi, nessuno, nemmeno i carabinieri.

Ogni sei mesi essi mandano un loro incaricato d'affari a Civitavecchia, a Roma ed altrove a riscuotere la metà della contribuzione fissata a ciascun proprietario od affittuario; contribuzione che fa avere ai due nobili signori briganti una rendita annua fissa di un 15 o 20 mila lire, secondo mi si assicura. Nell'inverno essi vivono or qua or là fra Montano e Tolomone con tutti gli agi che possono aversi in campagna. Nell'estate scompaiono per non essere esposti a prender le febbri malariche in quei luoghi insalubri e palustri. Si ha ragione di credere che, vestiti da perfetti gentilomini, i signori Tiburzi o Biagini vadano a passar l'estate in questa o quella città, viaggiando pacificamente ed allegramente in Italia e fuori.

E il Governo? Conosce egli queste cose? Non lo so. Veggio però che lascia fare e lascia passare, tanto per dare l'esempio forse ai nuovi malandrini che ora sono apparsi nell'agro romano che anche facendo il mestiere del brigante sotto il felicissimo regno d'Italia si può porvenire a crearsi una bella rendita annua ed a spenderla in pace lietamente.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 19 Agosto 1884

L'altro giorno nella stupenda sala del Senato in Palazzo Ducale ebbe luogo l'adunanza solenne dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. In apposito seggio assisteva la Regina col Principio; la presidenza era tenuta dal comm. Lampertico.

Dopo una bella relazione del segretario comm. Bizio si proposero dei temi di concorso, si distribirono alcuni premi industriali e dall'abate Beltrame fu letto un magnifico discorso sugli schiavi in Nubia.

L'illustre abate, ardito ed intrepido missionario, fu ascoltato con religiosa attenzione da principio, ma poi in causa della proliosità del discorso il pubblico diede segno d'impazienza.

La Regina nell'uscire fu fatta segno alle ovazioni di tutti i presenti.

×

Gli eredi del nob. co. Martinengo nella luttuosa circostanza della morte del loro parente, elargirono it. L. 3000 all'Istituto Canal ai Servi. Così nello spazio di un mese o poco più la Casa di Riabilitazione fondata da Mons. Canal ebbe una somma di it. L. 8000 a titolo di beneficenza. Le preghiere dell'anima santa di Mons. Canal intercedono da Dio senza dubbio questi tratti di carità cristiana.

×

Sabato abbiamo avuto una nuova Serenata che riuscì abbastanza bene, anzi quanto alla parte musicale riuscì meglio della precedente. Vari pezzi furono applauditissimi o fu bisato il duetto per soprano e baritone del Trovatore. La regina è arrivata colla sua gondola al Municipio e seguì per un buon tratto la Serenata.

×

Ai nostri simpatici colombi di Piazza S. Marco è riservato un altro avvenire. Le autorità militari pensano di istituire anche a Venezia una stazione di piccioni viaggiatori e si vorrebbe sperimentare quelli prodotti dall'incrocio dei nostri con quelli di razza belga. Decisamente non lasciano stare neppure i colombi!

×

La Regina e il Principe di Napoli rimarranno a Venezia tutto il mese, come già lo scriveva fin dal principio di Luglio. Non è ancora stabilito quando il Re si recherà a visitare il campo di cavalleria di Pordenone, ma sarà molto probabilmente verso la fine del mese. Allora si recherà anche a Venezia.

Sabato il principe di Napoli assieme al colonnello Osio visitò l'Arsenale. Fu ricevuto dall'ammiraglio e dai direttori, i quali lo accompagnarono in tutti i cantieri ed in tutte le officine. Visitò anche le due navi in costruzione.

×

Di tratto in tratto nei nostri giornali cittadini si sviluppa una specie di campanomania. Ora tocca all'Adriatico, il quale nel suo numero di Domenica grida contro il suono delle campane e dice che mentre a Milano, a Roma ed in altre città si suona pochissimo, a Venezia invece non fanno che rompere i timpani. L'unico Adriatico avrà anche ragione e perciò lo lo consiglio a trasportare altrove le sue tende; sarà tanto di guadagnato per noi e per le sue rispettabil orecchie.

×

Con sommo dispiacere ho appreso la morte del venerato vostro Arcivescovo. Permettetemi che su quella zolla recente io sparga una lagrima, deponga un fiore. Monsignor Cassola mi onorava del suo compatimento e aveva diritto alla mia gratitudine ed alla mia reverenza. Auguro alla illustre Archiepiscopio un Pastore pio, zelante, caritatevole come il defunto Prelato.

Vi saluto.

V.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

I capi dei pentarchi dopo che avranno avuto una riunione per intendersi sopra i principali punti della condotta da tenere, decideranno anche intorno ai discorsi da pronunciare per preparare le prossime lotte parlamentari. Da quel che si dice, il Crispi parlarà a Palermo, il Cairoli a Pavia, il Baccarini a Bologna, Zanardelli a Brescia e Nicotera a Salerno. I ministri non hanno ancora deciso sul da farsi; ma è probabile che l'on. Depretis faccia un discorso anche lui a Torino sul tema delle Convenzioni ferroviarie e forse sull'altro dei partiti alla Camera.

La stampa officiosa smentisce la voce corsa ieri delle dimissioni dell'on. Ferracuti, ministro guardasigilli

Le deliberazioni consultive press del Consiglio di Sanità furono telegrafate ieri a Depretis perché prenda una decisione.

Frattanto venne emanata un'altra circolare telegramma, nella quale si afferma che il governo non è disposto a secondar le domande dei cordoni sanitari inter comunali, quantunque provengano da varie parti del regno.

Tali cordoni — dichiara la circolare — sono inutili e dannosi ai commerci. Spetta soltanto al governo il decidere quando questi cordoni si rendono necessari per garantir la salute pubblica. Chiude dicendo che ove tali cordoni sono stati posti, debbono levarsi.

Il ministero della guerra, a preventiva ulteriori abusi provocati dal panico, ordina che non si conceda truppa, se non dietro regolare domanda del ministero degli interri



**LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale**

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

Stazione di Udine It. Istituto Tecnico			
17 - 8 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
barometro ridotta a 0° sito metri 116.01 sul livello del mare . . . . .	750.5	749.4	755.5
umidità relativa . . . . .	63	60	85
tato del cielo . . . . .	misto	nubiloso	misto
acqua cadente . . . . .	—	—	3.4
vento direzione . . . . .	—	S.N.	—
velocità chilom. . . . .	—	1	—
fermometro centigrado . . . . .	21.6	24.0	19.0
temperatura massima 35.3 minima 17.0	temperatura minima all'aperto . . . . .		16.1

**ACQUA DI CAMELINA**  
di Gonerese Cirate

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta toilette, da profumare quanto si vuole; una sera mirabilmente a disporre la macchina speciale del viso, rassodando la pelle dall'irritazione la qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e lascia in un modo sorprendente; mandola per la bocca, trasforma coniglietti i denti e le gengive, rendendoli bianchi, non alterando le smalti, rimandando l'alto di grato che si sapeva e deliziosa; ispirata nel fumetto serve a spegnere ogni malumore, specialmente nei luoghi pubblici, ed ogni sgradevole situazione. Il mattino, nel lavarsi la faccia, versandone poca quantità nel bicchiere e quindi lavandosi il viso, rivigorisca la persona e lo dà un colore vermiglio; pochi giorni di un frotto costante bastano a profumare le stampe.

Prezzo di ogni bottiglia L. 1.80.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 Aggiungendo 50 cent. di spedizione con pacco postale.

**OROTTO**  
della  
**MIRABILE**

Le incontestabili virtù di questo orotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per affezioni di denti, delle gengive, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, giandulari, scrofola, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apertorie, emorragie fissate e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per paronichi, per contusioni o per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo orotto si adopera senza riscaldare.

Bottiglie da L. 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Colla summa di 50 cent. al spedite nel Regno col mezzo postale.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

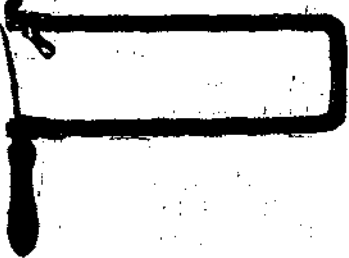
PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto	ore 2.30 ant. misto	ore 7.37 ant. misto
per » 5.10 » omnib.	per » 7.37 » diretto	da » 8.64 » omnib.	da » 8.64 » omnib.
per » 10.20 » diretto	VENEZIA » 2.30 pom.	VENEZIA » 2.30 pom.	VENEZIA » 2.30 pom.
VENEZIA » 4.46 » omnib.	» 6.28 » diretto	» 6.28 » diretto	» 6.28 » diretto
» 8.28 » diretto	» 8.28 » omnib.	» 8.28 » omnib.	» 8.28 » omnib.
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto	ore 1.11 ant. misto	ore 10. — ant. misto
per » 7.54 » omnib.	per » 10. — » diretto	per » 10. — » diretto	per » 10. — » diretto
CORNONS » 6.45 pom.	CORNONS » 12.30 pom.	CORNONS » 12.30 pom.	CORNONS » 12.30 pom.
» 8.47 » diretto	» 8.08 » diretto	» 8.08 » diretto	» 8.08 » diretto
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.08 ant. omnib.	ore 9.08 ant. omnib.	ore 9.08 ant. omnib.
per » 7.45 » diretto	per » 10.10 » diretto	per » 10.10 » diretto	per » 10.10 » diretto
PONTEBBA » 10.35 » omnib.	PONTEBBA » 4.20 pom. omnib.	PONTEBBA » 4.20 pom. omnib.	PONTEBBA » 4.20 pom. omnib.
» 4.30 pom.	» 7.40 » diretto	» 7.40 » diretto	» 7.40 » diretto
» 6.35 » diretto	» 8.20 » diretto	» 8.20 » diretto	» 8.20 » diretto

**TRAFORO ARTISTICO**

Unica rappresentanza della casa Barrelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi, 28.

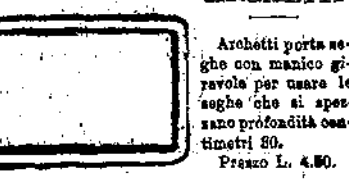
**ARCHETTI**

Archetti porta soghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barrelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo avorio, tartaruga ecc., profondità centimetri 35. Prezzo L. 4.



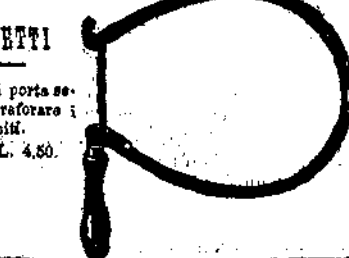
**ARCHETTI**

Archetti porta soghe con manico giravola per usare le soghe che si spezzano profondità centimetri 80. Prezzo L. 4.50.



**ARCHETTI**

Archetti porta soghe per traforare i dritti forni. Prezzo L. 4.50.



**ACQUA DI COLONIA**  
retinente ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, passando al massimo grado la qualità tonica ed aromatica le più fragranti.

Bottiglia Extra Double da L. 2.50 e 1.25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano Udine.

**HAMON**  
GIUDIO PERFEZIONATO

PERFETTO CON SERVOLEZZA  
ALLA REPOZIZIONE INTERNALE DI PARISI  
1858-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta sfondare un po' di pasta seccata perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquanto volte il rasoio sul legno si termina di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25. Pasta seccata perfezionata centesimi 85 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

**AUREO OLIO SANTO**  
DEL  
Doct. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa: reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, pleissia.

**CURA RADICALE**  
Sintomi: mal di testa, vertigine, nausea, vomito, diarrea, costipazione, ecc.

Spedizione contro vaglia di L. 5.

**Colle Liquide**  
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante fiasco con pennello relativo e con taroccio metallico, solo Lire 6.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

**ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA**

della Reale e Privilegiata Fabbrica  
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI  
IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO  
IN CHIARIS - (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben ancor presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricere e a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione prezzi moderatissimi lasciano sperare al sottoscritto di essere onorati di numerose ricomprate.

LUIGI PETRACCO.

**FARMACIA C. CASSARINI**  
BOLOGNA

**Liquore Odontalgico**

corroborante le gengive e preservative contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al fiasco con istruzioni.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Colla summa di 50 cent. di spedizione con pacco postale.

**POLVERE ENAMMATA**

Per fabbricare un bellissimo e garantito smalto. Due distinti colori: rilasciano certi effetti epocomici. Dose di L. 4, per 50 litri di vino.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo 50 cent. di spedizione con pacco postale.

**Ranno Chimico Metallurgico**

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vare bruttore istantaneo degli oggetti d'oro, argento, nichel, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed onori, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutto le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in fiasconi grandi a cent. 60 caduno, mezzo fiasco 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 8.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DI LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto e da perdersi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta posta sui fiasconi o bottiglie, e baldate l'invio me con il vostro nome sulla cartolina a sigillo dei medici.

**Terra Cati con Menta**

PREPARATA NELLA  
FARMACIA C. CASSARINI  
DA S. SALVATORE  
IN BOLOGNA

È il succo della NIMOSA CATHECU che unito ad alcune sostanze gommose, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Cati tanto desiderata per correggere il cattivo alito da gastrico o da denti carati prodotto, per aiutare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzare le gengive, e preservare dallo scorbuto.

Si usa mandando in bocca una o due tavolette alle avvilenti nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi in sera.

Il fabbricatore nulla risponderà perché la qualità degli ingredienti non affligge l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scatola.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

**Sacchetti odorosi**

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: stoffa, opponia, randa ecc. si vendono all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano a cent. 60 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi di spedizione col mezzo postale.

**CONI FUMANTI**

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 24 con. L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

**Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti**  
GUARITE COLLE  
**PILLOLE del prof. Malaguti**

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tosi la più ostinata ed inveterata dipendente da malattie croniche dei bronchi e del polmone. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da masso scuole di esperienza e da certissimi di illustri medici ed ultimamente dall'unità attestato del chiarissimo avv. comp. Giovanni Brugnoti professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Depositi: Maggiore, Bologna, 12 agosto 1882.

Invitate il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti applicate dalle Farmacie del signor Cassarini di S. Salvatore in Bologna, e fatte da loro avere la certezza che possiedono un'antichissima e celebre ricetta e vogliono le Pillole originali, e specialmente si sono mostrate resistenti agli falsi prodotti delle vie respiratorie.

Tutto il giorno. Prof. Giovanni Brugnoti.  
Cent. 50 e 1 la scatola. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

**BEEF DUST**

**POLVERE DI CARNE DI BUE**

Sovrano ricostituzionale in tutte le malattie consuntive. Cura delle malattie dell'apparato digerente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi maligni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello stitamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latte da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne macinata fresca a L. 1.50; da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 di L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigete su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia. Farmacia S. Cassarini Bologna. Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

**LEGATORE AMERICANO**

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualunque genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicissima e elegante.

Prezzo di ciascuna macchina con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze, ed anellini per appendere sole Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.

**POLVERE DENTIFRICIA**  
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più ricercato che il aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contiene preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutto le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più reggiti acquistati in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine. Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

Udine Tip. Patronato